

Usura, sono Napoli, Roma e Messina le città più a rischio

VENEZIA – E' Napoli, con 315 denunce, seguita da Roma e Messina rispettivamente con 96 e 94, la provincia d'Italia che guida la classifica delle aree a maggior rischio usura. Lo conferma l'analisi - i cui risultati sono stati resi noti ieri - effettuata dal centro studi degli Artigiani di Mestre elaborando i dati della prima relazione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dalla quale risulta che nel 1999 le persone, denunciate all'autorità giudiziaria sono state complessivamente 1.115.

Le province del Nord - secondo i risultati della ricerca - compaiono dall'undicesimo posto, in poi con Milano (19 denunce), Asti (17 denunce) e Bologna (15 denunce nel corso dell'anno). La prima del Nordest è Venezia al ventunesimo posto, a pari merito con .Lecco, Mantova, Latina, Salerno, Cosenza e Siracusa, tutte con 6 persone denunciate.

Tra le province dove non si è registrata nessuna denuncia figurano Palermo, Padova, Treviso, Ferrara, Modena, Arezzo, Pisa, Pescara, Brindisi, Crotone e Oristano.

«Bisogna rendere efficaci gli strumenti della legge antiusura, e il percorso è tutto in salita a causa dei ritardi che si sono accumulati nel tempo - ha sottolineato Giuseppe Bortolussi, segretario, della Cgia di Mestre - purtroppo il problema rimane anche quello dei tempi medi per le pratiche per accedere ai fondi previsti dalla legge, che sono in media 150 giorni».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS